

Nel Vangelo di Giovanni i racconti delle apparizioni del Risorto si estendono ai capitoli 20 e 21. Quest'ultimo però viene spesso considerato un'appendice o un'aggiunta redazionale. Il tentativo di presentare la composizione dell'insieme dei due capitoli può dunque sembrare rischioso. Per alcuni studiosi infatti i due capitoli sono troppo diversi per poter essere considerati insieme. Come potrebbero creare un insieme ben composto e non composito?

Il presente studio assume il rischio e raccoglie la sfida, lasciando al lettore il giudizio sul risultato del tentativo di presentare i capitoli 20–21 come un insieme di due unità, ben strutturato, che ha un senso e trasmette un messaggio, anche per mezzo della composizione. L'applicazione dell'analisi retorica biblica, per scoprire questa composizione, permette d'interpretare il messaggio sia al livello delle piccole unità che al livello del loro insieme, illustrando come la composizione del testo fornisca la chiave per aprire la porta del messaggio.

Lo studio è organizzato in quattro rubriche: Testo, Composizione, Contesto e Interpretazione. All'interno della prima rubrica vengono considerate le questioni legate al testo in sé (*critica textus*, grammatica, lessicografia). La seconda offre una riscrittura del testo che evidenzia la sua composizione, in funzione di una comprensione maggiore dei rapporti interni. La terza rubrica contempla invece i rapporti esterni, ovvero riporta altri testi simili, che possano illuminare il testo studiato. Il percorso esegetico si completa con l'ultima rubrica, quella dell'interpretazione, che prende lo spunto anzitutto dalla composizione, ma costituisce in fin dei conti il frutto di tutte le tappe di questo percorso.

*La prima apparizione comunitaria del Risorto avviene ancora «la sera» dello stesso giorno in cui Gesù appare a Maria Maddalena, ma questa sera marca già l'inizio di un'epoca nuova. Essa si caratterizza per una differente presenza del Risorto, per il quale «le porte chiuse» non sono più un ostacolo. La presenza di Gesù diventa costante e sacramentale, consueta nella nuova situazione dei futuri discepoli.*

JACEK ONISZCZUK, nato in Polonia nel 1966, è entrato nella Compagnia di Gesù nel 1988. Ha conseguito la licenza e il dottorato in teologia biblica a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, dove dal 2006 insegna alla Facoltà di Teologia. Ha pubblicato *La Prima Lettera di Giovanni* (2008) e *La Passione del Signore secondo Giovanni* (2011); ha curato, con R. Meynet, *Retorica biblica e semitica 1* (2009) e *Retorica biblica e semitica 2* (2011).